

**MINISTERO DEL LAVORO
E DELLA PREVIDENZA SOCIALE**

LA POLITICA DEI REDDITI

Documenti presentati alle parti sociali

14 febbraio 1984

INDICE

Protocollo d'intesa

Allegato 1 1-A Fisco
 1-B Prezzi e tariffe
 1-C Politica industriale
 1-D Mezzogiorno
 1-E Sostegno occupazione
 1-F Misure attinenti riordino istituzioni sociali (Sanità)
 1-G Fondo di solidarietà

Protocollo 1 Iniziative specifiche:
 A Settori
 B Aree

Protocollo 2 Pubblico impiego

PROTOCOLLO D'INTESA

Il Governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, verificato lo stato di attuazione dell'accordo del 22 gennaio 1983, confermano l'obiettivo - al fine di proseguire nell'azione antinflazione - di far valere il tasso di inflazione programmato come vincolo alle loro decisioni ed ai loro comportamenti, nonché quello dei rilancio delle attività produttive e dell'occupazione, e ribadiscono l'attualità dell'accordo stesso e l'opportunità di svilupparne ulteriormente i contenuti.

PREMESSO

- che per l'efficace conseguimento di tali obiettivi è necessario, con il contributo delle parti sociali, dare attuazione ad una politica economica volta ad agganciare durevolmente l'economia italiana alla ripresa mondiale, mediante lo sviluppo della competitività complessiva del nostro sistema industriale e il recupero di spazi per gli investimenti produttivi;
- che solo comportamenti rigorosi e coerenti potranno assicurare il conseguimento di tale obiettivo;

- che l'ambito temporale da prendere in considerazione va ampliato agli anni 1985 e 1986, indicando per gli stessi un tasso di inflazione programmato rispettivamente del 7% e del 5%;
- che esiste e che va utilizzato uno spazio di crescita non inflazionistica per la nostra economia, dell'ordine di almeno il 2% del prodotto interno lordo, con una moderata flessione dei consumi interni e un sensibile incremento delle esportazioni;
- che questo processo virtuoso dovrebbe comportare un incremento degli investimenti dell'ordine del 4%, con incrementi occupazionali attorno all'1%;
- che tutto ciò richiederà un attento controllo della dinamica della finanza pubblica, con particolare attenzione al volume del disavanzo e alla qualificazione degli investimenti pubblici;
- che per quanto attiene il *costo del denaro*, nell'ambito della manovra di politica dei redditi la decelerazione dei tassi di interesse sarà conseguente all'effetto combinato dalle iniziative delle autorità monetarie con quelle derivanti dal rallentamento dell'inflazione;
- che si stanno inoltre già verificando le condizioni per una manovra di ulteriore e graduale riduzione dei rendimenti del debito pubblico, così da consentire sull'intero mercato finanziario riduzioni dei tassi di ammontare almeno analogo a quello previsto per il tasso di inflazione assunto come obiettivo;
- che a tutto questo, seguirà una riduzione dei tassi passivi delle banche, valorizzando soprattutto le forme di deposito a risparmio, e corrisponderà altresì una adeguata riduzione dei tassi attivi delle Banche, tale da ridurre gli oneri finanziari delle imprese;
- che il governo intende favorire l'avvio ed il consolidamento di uno stabile processo di ripresa economica attraverso le misure attinenti al fisco, alla politica industriale, alla politica delle infrastrutture, al Mezzogiorno, all'occupazione, ai prezzi e alle tariffe, al riordino delle istituzioni sociali, enunciato nell'allegato 1.

Tutto ciò premesso, il governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro

CONVENGONO:

- 1) per quanto attiene ai prezzi e alle tariffe, sulle misure e sui comportamenti indicati nell'allegato 1.;
- 2) Per quanto attiene alla riforma del mercato del lavoro sulla necessità di proseguire l'opera di attuazione dell'accordo del 22 gennaio 1983, e quindi dell'adozione di una nuova disciplina secondo le linee del d.d.l. ripresentato al Parlamento (atto Camera dei Deputati n. 665) e degli emendamenti governativi.

Le linee principali della nuova disciplina proposta saranno le seguenti:

- 1) riorganizzazione del servizio del collocamento su base circoscrizionale; pariteticità delle rappresentanze delle organizzazioni sindacali dei datori di lavoro e dei lavoratori nelle Commissioni del collocamento anche agricolo; potenziamento del ruolo propulsivo delle Commissioni regionali per l'impiego e trasferimento ad esse dei compiti delle Commissioni regionali per la manodopera agricola;

- 2) creazione di un Osservatorio nazionale del mercato del lavoro, integrato con gli Osservatori delle regioni;
- 3) conferma dell'art. 8, sesto comma, del decreto legge 29 gennaio 1983, n. 17 e parziale ridefinizione della disciplina delle assunzioni, volta ad agevolare l'incontro tra domanda ed offerta di lavoro anche attraverso la convenzione, così come prevista dal d.d.l. n. 665;
- 4) disciplina di particolari contratti di lavoro (contratto di formazione e lavoro, contratto di lavoro a tempo parziale, apprendistato), utili ad incentivare l'occupazione di determinate fasce di offerta, in particolare giovanile;
- 5) ridefinizione della disciplina legislativa della mobilità interaziendale dei lavoratori per permettere la realizzazione di un più conveniente assetto organizzativo delle aziende e per promuovere la ricollocazione dei lavoratori in mobilità. A tal fine, in particolare, sarà opportuno che la nuova disciplina preveda una verifica congiunta tra aziende ed organizzazioni sindacali prima della scadenza del periodo di CIG per i lavoratori in mobilità ed inoltre preveda che la armonizzazione tra le liste ordinarie e quelle di mobilità operi, entro il limite massimo del 20%, anche con riferimento ai passaggi diretti dei lavoratori ed alle chiamate nominative, ad eccezione di quelle previste dalla legge 20 maggio 1970 n. 300; eventuali eccezioni al limite massimo del 20% citato, possono essere richieste al Ministro del lavoro con proposta della competente Commissione regionale per l'impiego votata a maggioranza qualificata dei 4/5 dei competenti;
- 6) modifiche alla disciplina della cassa integrazione guadagni per fissare periodi massimi di godimento delle prestazioni e riduzioni progressive; per le situazioni di CIG in atto, è necessario prevedere norme tali da consentire regimi transitori che prolunghino detti periodi in relazione alla data di inizio del trattamento;
- 7) utilizzazione dei contratti di solidarietà, secondo quanto previsto dagli emendamenti presentati dal Governo al d.d.l. n. 665, eliminando, in questo caso, il meccanismo della riduzione progressiva del trattamento di integrazione salariale;
- 8) possibilità di far ricorso ad accordi collettivi intesi a ridurre stabilmente l'orario di lavoro rispetto a quello previsto dai contratti collettivi con riduzione di retribuzione e ad assumere contestualmente nuovo personale, in modo da incrementare l'organico complessivo; sarà previsto un contributo a carico della gestione della disoccupazione, per la durata di trentasei mesi con riduzione progressiva dell'entità ai datori di lavoro per le nuove assunzioni; qualora queste riguardino giovani con contratto di formazione-lavoro, dovranno altresì applicarsi le norme in materia di contributi per le assicurazioni sociali di cui alla legge 19 gennaio 1955, n. 25 e successive modificazioni;
- 9) costituzione con priorità nelle Regioni Piemonte, Liguria, Campania, Puglia, Basilicata, Calabria, Sardegna e Friuli Venezia Giulia (per la Sicilia sarà interessata la competente Regione), di agenzie di lavoro dotate di adeguati mezzi finanziari;
- 10) nella prospettiva di una nuova disciplina organica delle assunzioni obbligatorie, revisione parziale attraverso disposizioni che, ridefinendo l'aliquota complessiva sulla base delle recenti modifiche intervenute in materia, promuovano il collocamento dei soggetti con invalidità di rilievo certo, constatata al momento dell'assunzione.

Tutto ciò premesso e convenuto il Governo, le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro

CONCORDANO

che per l'anno 1984 l'evoluzione dell'adeguamento automatico delle retribuzioni al costo della vita verrà regolato determinando fin d'ora, per ciascun trimestre, il numero di scatti massimo di scala mobile nella misura di non più di 2 nel mese di febbraio, non più di 2 nel mese di maggio, non più di 2 nel mese di agosto e non più di 3 nel mese di novembre.

In sede di verifica della realizzazione dell'obiettivo del contenimento dell'inflazione sopra indicato, rispetto al tasso di inflazione medio annuo effettivo, non si terrà conto degli aumenti dell'inflazione conseguenti all'aumento dei prezzi in dollari rispetto alla media ponderata delle valute della Comunità europea ivi inclusa la lira, delle materie prime e dei prodotti intermedi importati.

Qualora il tasso medio annuo effettivo, così depurato, superasse il tasso programmato e le retribuzioni risultassero inferiori al tasso medio annuo effettivo, verranno definite, oltre a quanto previsto dalla legge 53/83 le opportune misure di garanzia da attuare nel 1985 a favore delle retribuzioni attraverso interventi fiscali e parafiscali.

ALL. 1-A - FISCO

Il Governo dichiara che intende favorire l'avvio ed il consolidamento di uno stabile processo di ripresa economica attraverso le seguenti misure:

FISCO

Il Governo attuerà una coerente strategia tendente alla eliminazione delle aree di evasione, di elusione e di erosione d'imposta. In questo senso si qualificano i provvedimenti legislativi già approvati o all'esame del Parlamento relativi alla tassazione dei titoli atipici, alla imposizione di conguaglio sulle società di capitali, ai controlli sugli esoneri dell'IVA per gli acquisti degli esportatori, alla difesa dalle frodi all'IVA nel commercio del bestiame, quelli relativi all'adeguamento dell'imposta sul reddito delle persone giuridiche e delle ritenute sugli interessi bancari, nonché gli indirizzi in materia di determinazione del reddito imponibile delle banche. Il Governo intende, con provvedimenti che proporrà entro il 1° semestre del 1984, continuare questa azione ed eliminare le larghe aree di evasione che si verificano, sia in materia di IVA che in materia di imposizione sul reddito in alcuni settori di attività economiche e in alcuni casi delle attività professionali, rivedendo la disciplina della determinazione degli imponibili e degli accertamenti nei confronti dei soggetti a contabilità semplificata, anche ricorrendo a forme forfettarie e a metodi presuntivi di controllo; proporrà inoltre misure idonee a correggere, a valere dai redditi '84, la norma che consente in modo indiscriminato e incontrollabile il frazionamento dei redditi imponibili nell'ambito del nucleo familiare, eliminando anche in tal modo forme di elusione dall'imposta che attualmente si verificano.

Il Governo, attuando con rigore e con tutte le misure necessarie, il proprio programma di lotta all'evasione persegue l'obiettivo di un recupero di gettito dell'ordine di 10.000 MLD su base annua.

In sede di revisione del trattamento tributario dei redditi da fabbricati, da terreni e da capitale, anche in vista della restituzione di autonomia tributaria agli enti locali prevista a partire dal 1985, il Governo si propone di rivedere nel suo complesso la normativa in materia di ILOR, INVIM e imposte sui trasferimenti lungo una linea tendente ad assicurare una sempre maggiore partecipazione dei redditi e dei valori patrimoniali al gettito tributario totale. Il Governo completerà rapidamente l'opera già avviata con le norme contenute nella legge del 1975 e con l'imposizione di conguaglio, in modo da impedire fughe dall'imposizione sui redditi d'impresa attraverso manipolazioni operate sui redditi esenti e sugli interessi passivi deducibili.

Per il 1985 si provvederà a rettificare, in relazione all'inflazione che effettivamente si verificherà per tale anno ed in ogni caso entro il limite del tasso d'inflazione programmato gli effetti della progressività dell'imposizione.

Inoltre, ai fini dell'assegnazione degli alloggi di edilizia economica e popolare, si riconoscerà ai lavoratori dipendenti un particolare punteggio in relazione ai contributi ex GESCAL da essi versati.

ALL. 1-B - PREZZI E TARIFFE

PREZZI E TARIFFE

Il Governo intende mantenere la crescita del complesso delle tariffe e dei prezzi amministrati e regolamentati al 10% in media annua ivi compresi i trascinamenti dal 1983 individuando alcuni prezzi e tariffe, particolarmente rilevanti per i consumi delle famiglie, da tenere sensibilmente al di sotto di tale limite. In questo senso assume un preciso significato la determinazione del Governo di non aumentare i prezzi degli abbonamenti ferroviari. Questa impostazione comporta sin d'ora che non verranno ulteriormente aumentati, nel corso del 1984, i prezzi, ad esempio, dei trasporti urbani, delle autolinee in concessione.

Per quanto riguarda i prezzi liberi appare necessario che la loro dinamica resti al di sotto del 10% - in media annua - previsto dalla attuale strategia di politica dei redditi.

Il Governo a tal fine ritiene coerente alla situazione di economia di mercato, lo strumento degli accordi di autodisciplina, come concordato con le organizzazioni di categoria della distribuzione.

Tali accordi di autodisciplina si concretano:

- nella conferma del contenimento dei prezzi medi entro il tasso di inflazione programmato per il 1984;
- nella accentuazione degli sforzi delle singole imprese per frenare i prezzi di tutti i prodotti, utilizzando il proprio potere contrattuale nei confronti dei fornitori ed affinando ulteriormente le tecniche gestionali;
- nel rilievo particolare della pubblicità dei prezzi per l'informazione dell'utilizzatore circa le offerte più vantaggiose;
- nell'impegno a stabilire entro la fine del corrente mese il listino dei prezzi massimi dei propri prodotti astenendosi fino a tale data dall'aumentarli.

I prezzi stabiliti entro la fine del febbraio 1984 saranno sottoposti a verifica per eventuali aggiornamenti, che si rendano indispensabili in seguito ad eventi straordinari o imprevedibili che incidano sui costi, e comunque non dipendenti da comportamenti delle parti contraenti, mediante incontri da tenersi presso il Ministero dell'Industria.

L'evoluzione complessiva dell'accordo sarà oggetto di verifica entro il 30 giugno 1984. L'esito di tale verifica sarà assunto come riferimento per le decisioni previste dalla legge sulla fiscalizzazione degli oneri sociali nel commercio.

Le organizzazioni industriali assumono un impegno politico al contenimento dei prezzi industriali entro il tetto dell'inflazione programmato e raccogliere attraverso le associazioni di categoria gli elementi conoscitivi necessari per tenere tempestivamente al corrente il Governo sull'andamento del mercato.

Quanto alle *tariffe e ai prezzi amministrati* l'analisi di ogni richiesta sarà effettuata in forma puntuale e rigorosa. Le richieste di aumento, a fronte delle relative decisioni, saranno rese note alle parti sociali.

Il Governo intende seguire con particolare attenzione l'evoluzione del prezzo della benzina, assorbendo sulla quota fiscale eventuali variazioni, per la parte eccedente il tasso programmato.

Saranno inoltre impartite direttive idonee a garantire la puntuale applicazione delle disposizioni del Governo da parte dei Comitati provinciali prezzi e degli altri organi aventi competenze anche delegate in materia.

Determinata l'entità dell'aumento ammissibile, il Governo definirà la modulazione in corso d'anno degli aumenti:

- a) concentrando il massimo sforzo anti-inflazionistico nella prima parte del 1984, specialmente per sfruttare la tendenza favorevole del 1983 e consolidare quanto prima aspettative coerenti con l'obiettivo della manovra: e quindi facendo scattare gli aumenti non prima del 1° maggio 1984 e prevedendo un secondo scatto al 1° settembre; con l'eccezione della tariffa RC auto.
- b) evitando aumenti percentuali troppo forti nella seconda parte del 1984, che si ripercuoterebbero negativamente sul 1985, ovvero sul significato stesso di medio termine della manovra;
- c) assicurando il rispetto degli andamenti della dinamica dei prezzi qui definiti, con una verifica dell'evoluzione dei prezzi sorvegliati e sorvegliabili subito dopo quella sui beni liberi e comunque non oltre il 15 luglio 1984. In quella sede il Governo valuterà la possibilità di trasferire dall'area dei prezzi sorvegliati a quella dei prezzi amministrati, quei prodotti il cui prezzo fosse aumentato oltre il limite previsto, al netto degli effetti imputabili all'apprezzamento delle materie prime e dei prodotti intermedi importati.

Infine, per quanto riguarda l'equo canone, si constata che l'aumento del 1983 ha provocato per quest'anno un elevatissimo trascinarsi (pari al 13%) già superiore al tasso programmato per il 1984, e che il livello dei canoni di locazione delle abitazioni assume una rilevanza decisiva nella lotta antinflazionistica.

Il Governo, pertanto, darà corso ad un provvedimento legislativo volto a sospendere l'aggiornamento del canone di locazione per il 1984 ai sensi della legge 27 luglio 1978, n. 392, relativo agli immobili adibiti ad uso abitativo.

ALL. 1-C - POLITICA INDUSTRIALE E DEL TERZIARIO AVANZATO

POLITICA INDUSTRIALE

Il Governo ritiene che occorre realizzare nuovi strumenti:

- per sostenere gli investimenti soprattutto attraverso agevolazioni che consentano una consistente riduzione del costo del denaro per finanziamenti a medio e a lungo termine, nonché mediante la esenzione fiscale degli utili reinvestiti, così come previsto dalle disposizioni degli artt. 7 e 8 del d.d.l. finanziaria, attualmente all'esame del Senato nell'apposito d.d.l. stralcio.
- Per un impulso alle attività di esportazione. In questo senso, mentre si annunciano progetti "ad hoc" dovrà organizzarsi l'offerta secondo la logica del "sistema Italia" in coerenza con le politiche industriali attuate nei paesi più avanzati e con il nuovo assetto della domanda internazionale.
- Per un programma nazionale di attività avanzate, anche da inserire nella riforma della legge 46 (alzando il livello del finanziamento), prevedendo l'adozione di contratti di ricerca-sviluppo con le grandi imprese e, nel rispetto di quanto previsto nell'accordo del 22/1/1983.
- Per un programma di servizi reali alla piccola e media impresa e per l'impianto di sistemi automatici di sostegno finanziario agli investimenti innovativi dei processi di produzione.
- Per un più efficace coordinamento dei Ministeri più strettamente interessati alla produzione industriale: Industria, Commercio Estero, Partecipazioni Statali, Ricerca Scientifica. Detto processo è già in corso di attuazione fra Ministero dell'Industria e Ministero del Commercio Estero per un sistema informativo comune, il coordinamento strategico, l'innesto reciproco di rappresentanti degli organismi collegiali aventi scopi decisori.
- Per attivare con la massima determinazione, nel quadro della politica dei fattori i piani nazionali dell'energia, delle telecomunicazioni e dei trasporti.
- Per attivare un progetto per lo sviluppo dell'informatica.

Un'accurata analisi delle leggi vigenti, dei trasferimenti e per quanto possibile, la valutazione dell'efficacia delle azioni è in corso presso il Ministero dell'Industria da parte di un gruppo di lavoro informale: di questo fanno parte le rappresentanze dei lavoratori e dei datori di lavoro dell'industria e del terziario avanzato nonché delle associazioni del movimento cooperativo.

Lo stesso gruppo di lavoro formulerà proposte puntuali per una nuova politica industriale.

L'elaborato sarà pronto entro il mese di marzo 1984.

Mediante un adeguato rafforzamento delle sue competenze, il CIPI provvederà:

- a definire e a coordinare gli interventi previsti nelle aree e nei settori in crisi e a vigilare sulla loro attuazione;

- a realizzare il confronto tra Governo e rappresentanze sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, nel rispetto della autonomia delle parti.

A questo scopo il CIPI:

- adotta deliberazioni vincolanti per le amministrazioni interessate e dotate di efficacia immediatamente esecutiva;
- è competente a risolvere gli eventuali conflitti inerenti alla realizzazione concreta degli interventi.

Il CIPI può nominare nel suo seno, ove le caratteristiche degli interventi lo consiglino, sottocomitati composti dai Ministri, volta a volta, più direttamente interessati delegando loro le funzioni.

Il CIPI sarà pertanto dotato di una nuova sede istruttoria (Comitato), della quale faranno parte esperti designati dalle predette rappresentanze per:

- a) svolgere l'istruttoria relativa agli interventi proposti: l'istruttoria deve concludersi comunque con un parere del Comitato obbligatorio anche se non vincolante ai fini della delibera da assumersi dal CIPI. Le posizioni difformi dalla decisione della maggioranza devono essere registrate e poste a conoscenza del CIPI.
- b) il Comitato dovrà seguire, secondo cadenze che esso stesso stabilirà per ogni intervento, la realizzazione dell'intervento stesso. La relazione relativa alla verifica sarà consegnata al CIPI corredata di un parere da assumersi secondo le modalità sopra previste. Anche in questo caso il parere del Comitato è obbligatorio.
- c) Infine il Comitato potrà formulare al CIPI proposte in merito a provvedimenti amministrativi e legislativi che si ritengano necessari al perseguimento delle finalità di cui sopra.

Per quanto riguarda le iniziative specifiche che si possono realizzare a partire dal 1984, assumendo sin d'ora i relativi impegni di spesa nel contesto della definizione di una manovra di politica economica destinata ad aprire nuovi spazi finanziari a favore degli investimenti, il Governo proporrà le idonee misure legislative e adotterà i provvedimenti amministrativi a partire dai settori e zone di crisi previsti nel protocollo concordato tra il Ministro del lavoro e le organizzazioni sindacali.

Al di là dei provvedimenti specifici per i settori e le zone di crisi, sono necessari interventi straordinari di carattere orizzontale:

- a) un disegno di legge che consenta attraverso le normali procedure negoziali il prepensionamento per i lavoratori che abbiano raggiunto il 50° anno di età e che godano dei requisiti contributivi, di cui alla legge 155/81, nel settore della siderurgia e delle aziende che operano in modo continuativo nell'attività di esercizio e manutenzione negli stabilimenti siderurgici e delle cockerie comprese quelle indipendenti, confermando, peraltro, per tutti i settori in crisi, così come per l'indotto ad essi strettamente collegato, la legge nr. 155 del 1981 (prepensionamento a 55 anni).
- b) idonee misure per l'accelerazione dei tempi di realizzazione delle opere pubbliche in modo da favorire un maggiore impiego di manodopera;

- c) l'utilizzazione dello strumento della domanda pubblica, specie in determinate aree ove il mercato del lavoro è fortemente squilibrato, in funzione anticongiunturale per massimizzare l'offerta di posti di lavoro;
- d) la costituzione di una società per azioni, che unificando le iniziative esistenti in materia di creazione di nuove occasioni di lavoro, coinvolga in primo luogo il sistema delle partecipazioni statali, la GEPI e la Cassa per gli interventi straordinari nel Mezzogiorno. Ciò consentirà di eliminare gli sprechi e le duplicazioni attualmente riscontrabili.

Compito della nuova società sarà:

- progettare nuove iniziative economiche per la creazione di nuovi posti di lavoro;
- promuovere la realizzazione di dette iniziative in collegamento con le Finanziarie pubbliche a ciò preposte. A tal fine si favorirà il coordinamento operativo delle Finanziarie stesse;
- collegarsi con le attività realizzabili con il Fondo di Solidarietà;
- assistere gli imprenditori pubblici e privati nella fase di realizzazione del progetto.

La società non potrà assumere partecipazioni in società già costituite o costituenti, anche se da essa assistite, né potrà finanziare progetti da essa individuati.

In questo quadro di iniziative di sostegno alle strutture produttive saranno predisposte misure finalizzate alla trasformazione delle imprese industriali in forme cooperative e autogestite secondo le linee del disegno di legge Marcora e Di Giesi.

Sul tema rilevante della *domanda pubblica*, il Governo assicura qualificati livelli di spesa, specie per le grandi reti di servizi e per le infrastrutture di rango superiore necessarie per attrezzare il territorio in conformità ai fabbisogni richiesti dallo sviluppo del sistema economico e sociale.

Per questo scopo sarà prioritaria l'utilizzazione della quota del FIO già riservata alle infrastrutture.

Saranno predisposti piani territoriali orizzontali e intersettoriali di opere pubbliche e di infrastrutture private che diano luogo a sistemi integrati e complessi in modo da raggiungere la massima produttività degli interventi. Saranno scelte a tal fine alcune aree prioritarie, tra le quali le grandi aree metropolitane, e saranno previste, per la realizzazione dei programmi, apposite procedure speciali, idonee condizioni agevolative e l'attivazione di nuove risorse finanziarie.

A tal fine sarà costituito, presso il Ministero del Bilancio, un comitato di coordinamento della politica delle infrastrutture che organizzerà la puntuale esecuzione degli interventi con la partecipazione di tutti i soggetti interessati alla loro realizzazione, e garantirà un momento permanente di confronti con le OO.SS..

In questo contesto troverà collocazione un'iniziativa di coordinamento della domanda della P.A. nel settore hardware informativo; nonché la definizione di meccanismi per accelerare l'ultimazione nei tempi contrattuali di tutti i lavori comunque di conto delle pubbliche amministrazioni, anche attraverso le riforme dell'istituto della revisione prezzi, che dovranno essere calcolati per esecuzioni secondo un nuovo regime di orario (inclusi i doppi turni) che sarà negoziato con le parti sociali.

Si procederà inoltre:

- al censimento della domanda pubblica in modo da stimolare la produttività e la qualificazione dell'industria nazionale;
- a studiare l'introduzione a tal fine di norme di qualità e di standardizzazione tipologica dei prodotti.

Infine, per avviare un processo che, in tempi adeguati, punti a recuperare produttività ed efficienza nelle aziende municipalizzate, saranno poste allo studio le iniziative idonee per:

- consentire una adeguata mobilità interaziendale al fine di trasferire eventuali esuberanti alle Amministrazioni locali che siano state legittimamente autorizzate a coprire vacanze in numero corrispondente;
- consentire alle aziende in questione di accedere ai benefici per la ricerca (legge 46) mirata al miglioramento della qualità dei servizi;
- promuovere l'istituzione da parte delle Regioni di "osservatori" dei costi medi di tutti i servizi pubblici.

ALL. 1-D - MEZZOGIORNO

MEZZOGIORNO

Il Governo avvierà un piano straordinario per la creazione di nuove occasioni di lavoro economicamente valide e durevoli in attività e settori a domanda pubblica e privata soprattutto per lo sviluppo di una nuova imprenditorialità giovanile.

Il piano dovrà prevedere azioni rivolte a realizzare, da una parte la formazione adeguata dei giovani e, dall'altra, la creazione di imprese (cooperative e non) in grado di produrre beni e servizi sia per la domanda pubblica sia per la domanda di mercato, con l'obiettivo di creare 100.000 posti di lavoro in un triennio a partire dal 1984.

Le singole iniziative e progetti di tipo cooperativo dovranno associare, per la maggioranza, giovani in età compresa tra i 18 e i 29 anni.

Tale piano richiede il coinvolgimento attivo del mondo imprenditoriale (grande impresa, consorzi di piccole e medie imprese), delle centrali cooperative dell'artigianato, delle regioni, degli enti locali, delle grandi aziende di progettazione pubbliche e private che predisporranno specifici progetti. Lo IASM, il FORMEZ, le Università e agenzie qualificate di progettazione potranno costituire la struttura di servizio per la predisposizione di tali progetti che saranno ispirati a strategie unitarie per la formazione professionale, per la creazione di imprese opportunamente dotate di capitali, per l'assistenza alle stesse per i periodi di avvio, per assicurare, mediante speciali interventi di formazione di giovani con idonei livelli di istruzione, le competenze tecniche e promozionali propedeutiche per la costituzione di iniziative cooperativistiche e consortili di servizio in grado di migliorare ed arricchire il tessuto produttivo locale.

Le imprese dovranno avere prospettive concrete di consolidamento produttivo e dovranno acquisire una propria autonomia gestionale entro periodi predeterminati.

Il sostegno alla capitalizzazione - da affrontare con l'apporto di risorse pubbliche adeguate e l'attivazione di procedure straordinarie - dovrà essere accompagnato da misure specifiche per agevolare la commercializzazione dei prodotti.

Al fine di garantire alle imprese (cooperative e non), che si costituiranno, la necessaria, adeguata domanda, e una solida presenza sul mercato, il piano prevederà la promozione dell'acquisto da tali imprese di beni e servizi ad opera degli enti pubblici, in via privilegiata e tramite opportune convenzioni e per determinati periodi; nonché gli opportuni incentivi, finanziari diversificati in modo da privilegiare i settori tecnologicamente innovativi.

Il piano, formulato d'intesa con le Regioni meridionali, sarà gestito dal Ministro per gli Interventi straordinari nel mezzogiorno che si avvarrà di apposite strutture tecniche per la valutazione dei progetti.

Per la realizzazione del piano sarà previsto uno stanziamento aggiuntivo triennale nel bilancio dello Stato integrato con i contributi comunitari.

Al piano saranno inoltre prioritariamente destinate le riserve messe a disposizione dal costituendo Fondo di Solidarietà.

La normativa relativa al piano straordinario sarà presentata dal Governo entro il mese di marzo, attraverso emendamenti al provvedimento di legge in corso di discussione alla Camera riguardante il Mezzogiorno.

In tale occasione il Governo predisporrà le norme necessarie al fine di attivare idonei incentivi per favorire l'assunzione di giovani con contratto di formazione - lavoro in conformità a quanto previsto dal DDL A.C. n. 665.

Parallelamente sarà attuato un progetto per la Pubblica Amministrazione nel Mezzogiorno così articolato:

- affidamento ad un gruppo di istituti di ricerca di uno studio di fattibilità da concludere entro due mesi, che individui in termini quanti-qualitativi i fabbisogni di personale tecnico nei piccoli Comuni e nelle Comunità montane;
- definizione di percorsi formativi che tengano conto dei fabbisogni quantitativi e profili professionali individuati, da effettuarsi con contratti di formazione-lavoro di breve durata.

Nel processo formativo saranno coinvolti anche i giovani di cui alla legge n. 285.

ALL. 1-E - SOSTEGNO OCCUPAZIONE

SOSTEGNO ALL'OCCUPAZIONE

Il Governo nel settore del pubblico impiego intende:

- a) costituire nel mezzogiorno i centri di servizio delle pubbliche amministrazioni non ancora istituiti e localizzarli nelle zone a più alta disoccupazione strutturale per un potenziale assorbimento di 500-100 , 0 unità per ciascun centro;

- b) reperire ulteriori 10-12 mila posti da utilizzare per attività qualificate in settori dove si registrino maggiori fabbisogni, quali la difesa del suolo, la valorizzazione dei beni culturali e ambientali, la lotta alla evasione fiscale, le dogane e l'ordine pubblico;
- c) reperire circa 5 mila posti nelle qualifiche medio-basse disponibili nelle Amministrazioni ed Aziende autonome, destinandone quota parte ai servizi del triangolo industriale per l'assorbimento di manodopera in mobilità o licenziata non utilizzabile dalle rispettive aziende industriali. Questa iniziativa potrà agevolare processi di trasferimento al sud di lavoratori meridionali in servizio in dette aree.

Al fine di facilitare l'attuazione delle menzionate iniziative si procederà secondo quanto previsto dal protocollo concordato tra il Ministro della funzione pubblica e le OO.SS..

Inoltre, per favorire l'inserimento al lavoro di giovani disoccupati, il Governo proporrà al Parlamento opportune norme e adotterà provvedimenti che consentano:

- la realizzazione, per gli anni 1984 e 1985, di *un piano straordinario* di interesse nazionale per l'assunzione di almeno 30.000 giovani compresi tra i 18 e i 25 anni di età mediante la stipulazione, su iniziativa di imprese o consorzi di imprese, di contratti a termine di formazione e lavoro di durata non inferiore a sei mesi e non superiore a 24 mesi, secondo il tipo di professionalità da acquisire; tali contratti potranno essere convertiti in contratti di lavoro a tempo indeterminato anche in corso di svolgimento;
- un rifinanziamento adeguato del fondo di rotazione di cui alla legge 845, a parziale copertura dei relativi oneri, sia per sgravi di oneri sociali, sia per oneri di formazione professionale;
- i contratti a termine di formazione e lavoro dovranno rientrare in specifici progetti di imprese o consorzi di imprese, che saranno sottoposti all'approvazione del Ministro del lavoro, sentito un nucleo di valutazione costituito presso l'ISFOL al quale parteciperanno rappresentanti delle Regioni, delle organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro;

la ripartizione territoriale delle risorse sarà effettuata con riferimenti ai tassi di disoccupazione giovanile delle diverse regioni.

ALL. 1-F - MISURE ATTINENTI AL RIORDINO DELLE ISTITUZIONI SOCIALI

RIFORMA DELLE USL

Il Governo intende presentare al più presto al Parlamento le disposizioni di indirizzo generale del piano sanitario nazionale, ad integrazione della parte stralciata dalla legge finanziaria, prevedendo una serie di misure di contenimento della spesa sanitaria da conseguirsi attraverso procedimenti di razionalizzazione delle strutture dei presidi sanitari.

Tali misure comporteranno processi di mobilità del personale, nell'ambito delle procedure previste dalle leggi vigenti (ad es. dalla legge n. 761 del 1979), sui quali il Ministero della Sanità effettuerà un confronto con le OO.SS., anche con riferimento agli obiettivi generali del piano.

Il Ministero della Sanità, completato lo studio già in fase avanzata di riforma delle USL, presenterà proposte tendenti alla revisione degli organi di gestione, mediante riduzioni del numero dei componenti e distinguendo il livello politico da quello tecnico-professionale ed affidando al primo compiti di indirizzo e di programmazione e al secondo compiti di gestione e di amministrazione, ed alle modifiche delle strutture avendo riguardo alle aziende di servizio.

RISTRUTTURAZIONE DEL TRATTAMENTO FARMACEUTICO

Al fine del contenimento della spesa farmaceutica per il 1984 entro il limite previsto dall'art. 32 della legge finanziaria e ai fini della ristrutturazione del prontuario collegata alla definizione del previsto piano di settore per l'industria farmaceutica, la ristrutturazione dello stesso prontuario sarà definita e resa operante entro e non oltre il 15 aprile 1984, restando nel frattempo bloccate le variazioni automatiche dei prezzi delle specialità medicinali e restando altresì bloccata l'immissione di nuovi medicinali nel Prontuario.

Sarà inoltre proseguita l'azione intesa alla perequazione dei contributi di malattia.

RINNOVO CONVENZIONI MEDICHE

Il Governo conferma l'intendimento di far rispettare il principio della contestualità e della omogeneità degli accordi in conformità all'art. 20 del D.P.R. n. 348 del 1983.

In attuazione dell'art. 59 della legge di riforma sanitaria, il Governo provvederà a realizzare urgentemente la ristrutturazione del Ministero della Sanità, per renderne compatibile l'organizzazione con le competenze e gli obiettivi previsti dalla stessa legge di riforma.

RIFORMA DEGLI ASSEGNI FAMILIARI E CONTRIBUTI SOCIALI

In materia di assegni familiari, previo confronto con le organizzazioni dei lavoratori e dei datori di lavoro, sarà predisposta una riforma che renda maggiormente incisiva la redistribuzione del reddito in relazione alle effettive esigenze di vita delle famiglie.

Ciò per consentire una maggiore protezione dei redditi bassi utilizzando una coerente manovra delle detrazioni di imposta per i familiari a carico, nella prospettiva di un sistema unificato e semplificato, tenendo conto delle proposte formulate dalla Commissione nazionale per i problemi della famiglia.

In attesa della riforma dell'istituto degli assegni familiari il Governo, considerata l'esigenza di un adeguamento periodico delle classi e dei limiti di reddito che determinano il diritto alle prestazioni, intende elaborare un disegno di legge volto ad adeguare in termini reali, a decorrere dal 1° luglio 1984 gli attuali livelli di reddito familiare annuale valevoli per la determinazione dell'assegno integrativo da corrispondere in aggiunta agli assegni familiari ed alle quote di aggiunta di famiglia per i figli a carico, previsti nella Tabella allegata al decreto legge n. 17 del 1983 convertito con modificazioni nella legge n. 79 del 1983, con esclusione dal computo del reddito dei trattamenti di fine rapporto comunque denominati, mantenendo l'onere finanziario a carico del bilancio dello Stato in 650 miliardi di lire.

Per quanto riguarda i contributi sociali, il Governo, sulla base delle proposte della Commissione prevista dall'art. 1 del decreto legge n. 17 del 1983, convertito con modificazioni nella legge n. 79

del 1983, presenterà al Parlamento disegni di legge per il riordino strutturale ed organico dei contributi sociali, per la loro armonizzazione tra i diversi settori e all'interno dei medesimi, e per la semplificazione della loro struttura e degli adempimenti connessi, anche per renderne più efficaci i controlli, nell'ambito di un disegno generale di contenimento del costo del lavoro e di riequilibrio della sua struttura, finalizzato allo sviluppo economico e dell'occupazione sotto il profilo quantitativo e qualitativo, e nel rispetto dell'equilibrio di bilancio delle singole assicurazioni sociali obbligatorie, da realizzare anche attraverso il contenimento dei costi di gestione.

In tale sede si procederà pertanto al coordinamento della normativa sulla fiscalizzazione con quella degli sgravi contributivi previsti a diverso titolo, e si prevederà altresì la graduale eliminazione dei contributi di carattere assistenziale gravanti sui datori di lavoro e sui lavoratori, compatibilmente con il livello complessivo della spesa sociale a carico dello Stato.

La commissione concluderà i propri lavori entro il 31 marzo 1984, prima della scadenza prevista per il 30 aprile 1984 delle fiscalizzazioni vigenti, anche per l'agricoltura.

RIFORMA DEL SISTEMA PREVIDENZIALE

Quanto all'ordinamento previdenziale, il Governo, previo confronto con le organizzazioni sindacali dei lavoratori e dei datori di lavoro, presenterà al Parlamento, entro il mese di marzo, richiedendone l'esame con procedure preferenziali, un disegno di legge che, al fine di realizzare la parificazione dei trattamenti tra tutti i lavoratori dipendenti, provveda al riordino del sistema previdenziale dei lavoratori stessi, ivi compresi quelli agricoli e dello spettacolo e dei lavoratori autonomi, improntato all'equità sociale, all'equilibrio strutturale finanziario delle gestioni, alla separazione tra previdenza e assistenza, al recupero della funzionalità operativa e organizzativa del settore.

ALL. 1-G - FONDO DI SOLIDARIETÀ

FONDO DI SOLIDARIETÀ

In relazione a quanto previsto dall'accordo del 22 gennaio 1983, il Governo intende promuovere l'istituzione del Fondo di solidarietà dei lavoratori sulla base dei seguenti principi:

- accantonamento dello 0,50% dei salari a titolo di prestito remunerato secondo le modalità da convenire consensualmente per fini di risparmio e per investimenti volti alla creazione di nuovi posti di lavoro, con particolare riferimento alle strutture cooperative, costituite al Sud e per i giovani;
- volontarietà del versamento dei contributi secondo le modalità previste dai contratti collettivi;
- gestione del Fondo con modalità da determinare concordemente tra le rappresentanze delle Organizzazioni sindacali e del movimento cooperativo, firmatarie o aderenti ai contratti collettivi che abbiano previsto il versamento dei contributi;
- partecipazione finanziaria dello Stato al Fondo;
- il Fondo assicurerà la remunerazione dei contributi conferiti dai lavoratori.

PROTOCOLLO 1° - INIZIATIVE SPECIFICHE: A) I SETTORI - B) LE AREE

I SETTORI

MINERO-METALLURGICO

Sarà istituito un tavolo di confronto Governo - Sindacati - ENI sul piano minerario, includendo il settore carbonifero.

Esso dovrà precisare le modalità di finanziamento del progetto di sfruttamento del bacino carbonifero del Sulcis, dei progetti di coltivazione e ricerca mineraria perseguibili soprattutto in Sardegna, esaminando in tale contesto la revisione e il rifinanziamento della legge Mineraria, anche in rapporto alle esigenze del settore metallurgico. In attesa non si procederà ad azioni unilaterali da parte dell'ENI.

Il Governo presenterà tempestivamente un disegno di legge per il proseguimento nel 1984 delle attività minerarie dell'ENI in Sardegna.

TELECOMUNICAZIONI

Il Governo procederà, con una nuova delibera a carattere vincolante del CIPE, ad attivare e rendere immediatamente operativo, promuovendone le condizioni, il programma ed il livello di investimenti della SIP nelle telecomunicazioni previsto con il piano decennale approvato in data marzo 1982. Vanno comunque salvaguardati gli investimenti per il Mezzogiorno decisi dal Parlamento in sede di riduzione del canone di concessione. In tale contesto, nella delibera saranno contenuti criteri che assicurino il coordinamento tra domanda ed offerta per la difesa e la qualificazione della produzione nazionale. Con delibera si dovrà altresì confermare, per quanto riguarda la commutazione elettronica, il ruolo preminente del polo nazionale, nonché ad assumere le indilazionabili decisioni in merito al secondo polo, da compiere in funzione degli investimenti già effettuati in Italia, degli impegni che i costruttori dovranno assumere in termini di esportazione e di livelli di occupazione e infine di attività di Ricerca e Sviluppo da svolgere sempre in Italia, anche sulla base di quanto comunicato dal Ministro delle Poste alle OO.SS. il 9.2.84.

TESSILE

Il Governo garantisce la continuità del tavolo di confronto sui programmi dell'ENI, aperto presso il Ministero delle PP.SS..

Finché tali confronti non saranno giunti a conclusione non si procederà ad azioni unilaterali da parte ENI.

I criteri su cui saranno riformulati i piani di risanamento o di riconversione predisposti dall'ENI saranno tali da garantire il risanamento della Lanerossi e la sostanziale difesa dell'occupazione soprattutto nelle regioni del Centro-Sud.

Il Governo presenterà quindi al confronto con le OO.SS. un programma organico per il settore che, partendo dai nuovi progetti proposti dall'ENI, consenta di avviare il processo di risanamento e/o di riconversione per tutte le aziende attualmente del gruppo Lanerossi.

Tale programma investe la responsabilità gestionale dell'ENI, salvo la individuazione di nuove soluzioni imprenditoriali e/o gestionali che offrano garanzie occupazionali e produttive.

MECCANOTESSILE

Il Governo garantisce la continuità dei tavoli di confronto sui programmi dell'ENI, aperti presso il Ministero delle PP.SS. (anche in relazione ai rapporti pubblico-privato) e del Ministero dell'Industria. Finché tali confronti non saranno giunti a conclusione non si procederà ad azioni unilaterali da parte ENI.

I criteri di riformulazione dei piani di risanamento o di riconversione predisposti dall'ENI, ivi comprese nuove soluzioni imprenditoriali che offrano garanzie produttive ed occupazionali, saranno tali da garantire il risanamento del settore e la sostanziale difesa dell'occupazione.

MECCANICA STRUMENTALE

Il Governo, esprimendo le proprie valutazioni sui criteri ed i mezzi di riorganizzazione del settore, presenterà al sindacato, entro tre mesi, i risultati dell'apposita commissione al fine di valutare l'opportunità di ulteriori contatti tra industria pubblica e privata.

SETTORE CARTA

Anche tale settore sarà incluso tra quelli in crisi; per esso il Governo si impegna a presentare una soluzione "di piano" entro tre mesi, che individui tra l'altro soluzioni per: Cartiera Tolmezzo - Binda - Cellulosa Calabria - Siace - Arbatax - CRDM-CIR.

ALLUMINIO

Il Governo ribadisce l'impegno di attuare il piano di settore ai sensi delle delibere CIPI del 22.12.1982 e del 5.5.1983. In tale quadro si confermano pure gli impegni in merito alle attività sostitutive. A tale proposito si procederà ad una tempestiva verifica dello stato di attuazione del piano ed alla specificazione dei tempi di realizzazione degli investimenti e delle attività sostitutive previste.

SETTORE SIDERURGIA

Il Governo conferma gli impegni a favorire la massima utilizzazione degli impianti di Taranto e Bagnoli e il pronto riavvio di quest'ultimo, nonché un adeguato programma produttivo ed occupazionale nello stabilimento di Cornigliano, anche con l'ingresso di industriali privati.

Il confronto con il Sindacato proseguirà nelle sedi competenti di settore.

Il Governo conferma infine la disponibilità a favorire la soluzione del problema degli esuberi di personale oltre a quanto previsto dal punto 1.C anche con la strumentazione legislativa più opportuna per utilizzare i fondi della CEE finalizzati alla riconversione del settore siderurgico.

ECONOMIA MARITTIMA

Il Governo attiverà presso il Ministero del Bilancio un confronto in sede unica con il Sindacato, coinvolgendo i Ministeri competenti, per definire le scelte programmatiche e il coordinamento degli interventi nell'economia marittima.

Nella stessa sede saranno affrontati e definiti gli interventi di emergenza relativamente:

- ai piani industriali della Finmare e della Fincantieri, prendendo in considerazione anche i problemi degli assetti produttivi finanziari e gestionali;
- al rifinanziamento finalizzato e selettivo delle leggi esistenti per un periodo limitato relativamente al credito navale ed ai contributi per i cantieri, in relazione alla domanda immediatamente attivabile;
- alla accelerazione del prepensionamento con la modifica delle disponibilità finanziarie della legge 230/83.

A questo proposito è necessario provvedere in modo coordinato e contestuale, sia alle revisioni delle condizioni di organizzazione del lavoro, compresi gli istituti contrattuali, sia al risanamento complessivo e permanente del Fondo centrale di copertura del salario garantito.

Si cercherà infine di candidare una struttura portuale italiana a base di riferimento nel mediterraneo per le attività giromondo.

Si propone inoltre che, all'interno di una legge quadro, che individui le scelte programmatiche e coordini gli interventi si affronti il problema del risanamento, non in termini di ripiano automatico delle perdite, degli enti portuali.

CHIMICA

Il Governo intende dare attuazione ai piani chimici approvati il 22 dicembre 1982 e il 26 maggio 1983 consentendo la tempestiva erogazione dei fondi della 675; nonché procedere da subito al confronto per il completamento del medesimo piano chimico per quanto riguarda i settori degli intermedi, fertilizzanti e fibre.

TERMOELETTROMECCANICO

Il Governo si impegna ad attivare entro 1 mese un tavolo con le OO.SS. per definire un piano strategico degli investimenti in questo settore, a partire dalla strategia delle commesse ENEL e dalla riorganizzazione del GIE per l'attività all'estero, definendo altresì le risorse pubbliche stanziare per il settore. Si conferma la disponibilità a verificare la proposta di costituire un consorzio anche per il comparto ferroviario. Eventuali decisioni di competenza governativa in materia di ristrutturazione delle società saranno ovviamente posposte al citato confronto, che dovrà anche servire a individuare le soluzioni per i punti di crisi.

LE AREE

SARDEGNA

Per quanto riguarda l'energia, si confermano gli investimenti dell'ENEL a Porto Vesme ed a Fiumesanto (con i conseguenti effetti occupazionali, che si cercherà di massimizzare a regime) ed il passaggio della centrale Alluminio Italia all'ENEL con la riconversione a carbone. Il Governo presenterà un d.d.l. per il progetto di sfruttamento del bacino carbonifero del Sulcis, per il quale sarà definito il programma di finanziamento poliennale.

Nell'ambito del programma di utilizzazione del carbone che verrà estratto, il Governo garantirà la possibilità che venga usato in tutte le centrali della Sardegna.

Il Governo conferma infine l'impegno a garantire, per le industrie metallurgiche (alluminio, zinco) della Sardegna le agevolazioni tariffarie in vigore per le industrie private o previste nella delibera CIPI del 5/5/1983 sull'alluminio.

Per quanto riguarda l'ENI, si confermano le iniziative per il polo metallurgico primario di Porto Vesme, la produzione di borosilicato di piombo, lavorazione marmi e zincheria a caldo della SAMIM, la realizzazione degli impianti clorosoda, polietilene film, acrilonitrile, resine termoplastiche dell'ENICHIMICA, ed infine la produzione di piattaforme petrolifere, che comporterà un'occupazione di circa 300 addetti e che costituisce attività aggiuntiva e sinergica con quella INTERMARE di Arbatax.

L'ENI attiverà inoltre la già concordata iniziativa nell'informatica.

Sul complesso della presenza e delle prospettive dell'ENI si effettuerà in tempi brevi un incontro di verifica con le Regioni e le OO.SS..

In relazione al provvedimento di legge, di cui al settore minerometallurgico, per il proseguimento delle attività minerarie dell'ENI, la SAMIM è in grado di mantenere specificamente l'attività mineraria a Monteponi, S. Giovanni, S. Benedetto e Masua e quella di ricerca operativa a Funtana Raminosa e Fluminese/Arburese, nelle quali sono oggi impegnati 700 lavoratori.

Per l'EFIM/MCS, il Governo intende promuovere l'avvio del progetto di sfruttamento minerario della bauxite della Nurra.

Per quanto riguarda *la domanda pubblica* in Sardegna il Governo giudica molto importante l'obiettivo di massimizzarne gli effetti indotti a favore, non escludendo peraltro lo svolgimento di un'attività di ricerca di iniziative anche per l'area di Ottana, fermi restando i contenuti dell'accordo sindacale sulla cassa integrazione a rotazione nell'ANIC-Fibre, nonché per i lavoratori ex lege 501, verificando con la Regione la possibilità di intervento dell'INSAR stessa.

Il Governo si impegna ad intervenire affinché la GEPI accerti la possibilità di una ripresa produttiva delle lavorazioni tessili di Villacidro, mediante un intervento ordinario con un partner privato.

Per quanto riguarda la domanda pubblica in Sardegna il Governo giudica molto importante l'obiettivo di massimizzarne gli effetti indotti a favore dell'industria sarda; a tal fine si assumeranno le più opportune iniziative amministrative, d'intesa con le Amministrazioni interessate e con la

Regione Sardegna, con il criterio che venga privilegiata l'impresa ubicata in Sardegna, nell'assegnazione di commesse pubbliche, a parità delle condizioni d'offerta.

Quanto al settore trasporti marittimi, il Governo ritiene che si debba procedere, in riferimento alle decisioni sulla struttura tariffaria della Tirrenia e delle FF.SS., nella direzione di assicurare il più alto livello possibile di "continuità territoriale" per la Sardegna, specialmente per il trasporto delle merci.

Il Governo approfondirà, entro il 30 aprile 1984, il generale problema dei collegamenti con il continente, insieme con la Regione Sardegna e le OO.SS., nel contesto del coordinamento degli interventi concernenti l'economia marittima, con particolare riferimento al traffico di cabotaggio.

In Sardegna verrà infine istituita, ai sensi della legge di riassetto del mercato del lavoro, l'Agenzia del Lavoro. Con tale strumento la Commissione Regionale per l'impiego potrà adottare gli interventi più opportuni di riqualificazione professionale e di mobilità per i lavoratori dipendenti da aziende in crisi, giudicate non più risanabili, attualmente assistiti in varie forme.

Ovviamente, per le questioni che derivano direttamente dall'attuazione di piani di settore, si fa rinvio alle indicazioni ad essi relative (minero-metallurgico, chimica, alluminio, carta).

REGIONE CALABRIA

Il Governo si impegna a presentare entro il 30 aprile 1984 un decreto legge a sostegno dello sviluppo economico della Calabria, con uno stanziamento di fondi poliennali. Al fine di determinarne i contenuti, sarà istituita una sede di confronto anche con le Parti sociali presso la Presidenza del Consiglio.

La legge dovrà essere finalizzata all'attuazione di progetti specifici per il territorio, per i settori produttivi e a favore dell'occupazione giovanile, secondo i criteri qui di seguito illustrati in linea di massima:

- a) quanto agli *interventi per il territorio*, per i quali nel 1984 dovrà essere finalizzata anche la quota di 240 miliardi già riservata per la Calabria sul F.I.O. 1984 nonché i 120 miliardi della quota stanziata sul F.I.O. 1983, si ritiene che debbano esser privilegiati i programmi di completamento degli schemi idrici, il progetto relativo al potenziamento e riorganizzazione del sistema dei trasporti nell'area dello Stretto, nonché un programma intersettoriale agro-silvo-zootecnico espressamente riservato alla riqualificazione produttiva dei lavoratori forestali, progetti relativi alle università ed allo spostamento dei centri abitati colpiti da calamità naturale;
- b) misure per il settore industriale, consistenti in una ricognizione dello stato di infrastrutturazione delle aree industriali per valutare eventuali esigenze supplementari di complemento; nel finanziamento di una società per lo sviluppo industriale a partecipazione ENI e GEPI, finalizzata prioritariamente all'intervento per il personale di Liquichimica, SIR e Testurizzi e alla reindustrializzazione dei punti di crisi; nella predisposizione di incentivi per le nuove iniziative industriali compreso il settore agro-alimentare e per la riconversione al metano. Sempre per il settore industriale occorrerà precisare le condizioni necessarie per la immediata realizzazione della iniziativa Oto-Melara e per il progetto di ampliamento dell'OMECA in relazione al nuovo piano delle FF. SS.;

- c) attuazione di quanto previsto nella delibera CIPE, relativa all'installazione della centrale a carbone dell'ENEL, in merito alla realizzazione delle attrezzature e delle infrastrutture del porto di Gioia Tauro, per la sua vocazione polifunzionale.

Il Governo si impegna a ricondurre gli effetti della delibera del CIPE nel quadro del confronto con il sindacato sulle prospettive di sviluppo dell'area e della Calabria e sul sistema di garanzie per la tutela dell'ambiente;

- d) concretizzare, anche con stanziamenti aggiuntivi, la quota relativa alla Regione Calabria dei due progetti straordinari a livello nazionale per i contratti di formazione-lavoro e per la formazione di cooperative giovanili.

Il Governo ritiene di grande rilievo per lo sviluppo economico della Calabria, e per la salvaguardia dei livelli occupazionali, la massimizzazione degli effetti diretti ed indotti del processo di costruzione della centrale ENEL e la prosecuzione, nelle forme che saranno determinate anche in sede legislativa, dell'attività della GEPI.

Il Governo dispone tutti gli interventi, anche finanziari, utili al completamento delle GOR di Saline e alla costruzione delle officine di Catanzaro Lido.

NAPOLI

Il Governo intende finanziare l'avviamento ad attività ad alto contenuto formativo di 2000 giovani, per la metà dei quali è stato già finanziato il programma addestrativo presentato dalla Regione; si è ora in attesa del secondo progetto di formazione per il restante gruppo.

Il programma di interventi per l'area di Napoli si articola in quattro momenti, che, ovviamente, troveranno realizzazione contestualmente:

- a) concretizzazione della quota relativa a Napoli del progetto straordinario nazionale per l'occupazione giovanile, mediante l'incentivazione di cooperative di giovani, da preparare con formazione specifica o meno, in nuove attività di produzione o servizio; tale quota è da intendersi come aggiuntiva al programma rivolto ai disoccupati assistiti;
- b) concretizzazione della quota relativa a Napoli del programma nazionale di incentivazione speciale di contratti di formazione e lavoro per giovani da 18 a 29 anni;
- c) programmazione coordinata degli investimenti pubblici che il Governo intende riservare per l'area napoletana, sul F.I.O., con particolare riferimento al completamento del centro direzionale, al sistema delle metropolitane, alle università.
- d) verifica puntuale, da compiersi a Napoli entro il mese di aprile 1984, sulla situazione e le prospettive del settore industriale, con particolare riferimento alle Partecipazioni Statali, nel cui ambito particolare attenzione va data ai programmi SME e del settore agro-industriale, ed alla GEPI; in tale contesto si valuteranno, da un lato, le possibilità di attivazione di iniziative sostitutive per gli occupati in CIGS dipendenti da imprese giudicate non risanabili e, dall'altro, i criteri applicativi, per l'area napoletana, delle procedure di mobilità innovate con la legge di riassetto del mercato del lavoro.

Non appena sarà entrata in vigore la legge sul mercato del lavoro il Governo istituirà, come prima esperienza, l'Agenzia del Lavoro nella Regione Campania.

Al fine di definire i modi e i tempi di attuazione il Ministro del Lavoro presiederà una riunione della Commissione Regionale dell'Impiego.

MATERA

Il Governo conferma l'impegno all'attuazione dell'accordo del 4.4.1981 stipulato dalle OO.SS. con l'ENI, in merito ai problemi di ristrutturazione dell'industria chimica nella Regione Basilicata.

Per quanto riguarda Pisticci, l'assetto produttivo sarà determinato nell'ambito del progetto predisposto per il comparto fibre, fermo restando l'impegno dell'ENI e dell'ENICHIMICA per la sistemazione di tutto il personale.

Il Governo promuoverà una verifica con il sindacato e l'ENI per definire l'assetto chimico in Basilicata, in tale occasione verrà stabilita la collocazione societaria dello stabilimento di Ferrandina e gli strumenti di gestione della diversificazione produttiva dell'area e del reimpiego dei lavoratori, esaminando la proposta della costituzione di una società a maggioranza ENI, con partecipazione GEPI, ecc. adeguatamente finanziata.

In questo quadro, e finché la trattativa non sarà conclusa, non verranno effettuati interventi che pregiudichino la situazione dei dipendenti attualmente in cassa integrazione.

Il Governo impegna le aziende già individuate a procedere celermente alla collocazione dei lavoratori della ex Liquichimica di Tito.

Per quanto riguarda il comparto della pastificazione, il Governo esaminerà lo stato di crisi del settore nell'area di Matera e le possibilità di sostegno del medesimo, con particolare riferimento all'esportazione.

BRINDISI

Il Governo ribadisce la volontà di attuare, in rapporto con l'evoluzione di mercato del settore aeronautico, l'accordo del 26.1.83 sulla ristrutturazione del petrolchimico di Brindisi.

A tal fine il Governo convocherà entro febbraio una riunione presso il Ministero del Lavoro, con la partecipazione dell'ENI, della FIME, della MONTEDISON, dell'EFIM, dell'ENEL, degli EE.LL. e delle OO.SS. e dei Ministeri interessati.

La riunione sarà finalizzata a chiarire:

- a) l'assetto produttivo del petrolchimico, al fine di consentire recuperi di competitività e investimenti;
- b) le difficoltà di ordine amministrativo da superare per la realizzazione dei programmi MONTEDISON per nuovi posti di lavoro entro il 1985;
- c) il ruolo dell'unità produttiva brindisina (IAM) nel comparto aeronautico delle PP.SS. ed i relativi tempi di una espansione occupazionale;
- d) gli effetti diretti ed indotti degli investimenti ENEL (completamento centrale Brindisi Nord e nuova centrale Brindisi Sud), al fine di valutare la possibilità di massimizzare i livelli

occupazionali a regime, anche per l'eventuale riutilizzo del personale in CIG attualmente in fase di riqualificazione professionale.

AREA SICILIA ORIENTALE

Il principale problema per l'industria siciliana è costituito dal completamento, improcrastinabile, del piano chimico, nei comparti degli intermedi e dei fertilizzanti.

(In modo particolare l'attuale situazione tecnologica degli impianti di ossido di etilene e di ossido di propilene a Priolo non sembra consentire un proseguimento dell'attività Montedison nell'attuale condizione, anche alla luce della prevista cessazione delle forniture di etilene, da parte di RIVEDA, a prezzi vantaggiosi, alla data del 31.12.1984).

Il Governo si impegna pertanto ad affrontare sollecitamente tale problema, ribadendo prioritariamente l'impegno ad evitare una drastica deindustrializzazione chimica in Sicilia.

Entro il 31 marzo 1984 si porteranno, in sede di confronto con le OO.SS. e per la presentazione al CIPI nel quadro dell'integrazione al piano chimico sugli intermedi e fertilizzanti, le soluzioni che sarà stato possibile individuare con le industrie leader, valutate le note disponibilità della Regione Siciliana.

Il Governo conferma la volontà di promuovere l'Agenzia Tecnologica, con la partecipazione delle aziende a Partecipazione Statale, con l'iniziativa della Regione e la presenza delle forze imprenditoriali locali.

L'ENI da parte sua conferma la realizzazione a Ragusa di un impianto per la produzione di detergenti ed a Gela di un nuovo impianto coking.

Vanno definiti gli impegni per i settori cartario, cantieristico, trasporti (per quanto riguarda il collegamento Messina - Reggio Calabria).

SALERNO

Il Governo inviterà la GEPI a verificare l'ipotesi di intervento per la ristrutturazione della Marzotto congiuntamente alla proprietà attuale dell'azienda.

Per la SNIA vanno portate a compimento le ipotesi di soluzione in discussione sul tavolo del Ministero del lavoro.

Il Governo ritiene pertanto che in questa area vadano attuate specifiche condizioni di incentivazione, utilizzando eventuali sinergie con gli interventi che saranno previsti per l'area di Napoli.

LIGURIA

Il Governo ritiene che debba essere proseguito il confronto aperto tra Regione, Sindacato ed IRI sul futuro dell'area genovese, alla luce dei gravi problemi occupazionali sorti nelle aziende a partecipazione statale.

In particolare il Governo ritiene necessaria la realizzazione degli impegni alle attività sostitutive proposte dall'IRI nel campo dell'automazione industriale, dell'elettronica e del biomedicale.

Il Governo, come precisato a proposito del settore siderurgico, favorirà un adeguato programma produttivo ed occupazionale nello stabilimento di Cornigliano, anche con l'ingresso di industriali privati.

Per quanto riguarda particolarmente il settore cantieristico, il Governo ribadisce l'importanza del settore per la Regione Liguria ed intende assicurare il massimo livello di capacità produttiva in questa regione, compatibile con il piano nazionale. Qualora risultasse necessario ridurre tale capacità produttiva, occorrerà ricercare le più opportune strade di riconversione e diversificazione.

In tale contesto il Governo ritiene che vada analizzata anche la situazione e le prospettive dei cantieri tuttora amministrati dalla GEPI.

Il Governo ribadisce infine la volontà di garantire il massimo possibile flusso di commesse derivanti dalla domanda pubblica, per far fronte alla crisi dell'area genovese, nel quadro del coordinamento della domanda pubblica a scala nazionale che verrà istituito presso il Ministero del Bilancio, ferma restando la priorità da assegnare ai territori del Mezzogiorno.

Il Governo, in sede di definizione del relativo programma a carattere nazionale, si impegna a finanziare, anche ricorrendo al FIO, i progetti relativi ai porti di Voltri e Vado.

ALTO NOVARESE

Assunto quanto incluso nell'accordo stipulato con le OO.SS. in sede di Ministero del Lavoro, a proposito del settore fibre di Pallanza, il Governo valuta la necessità di individuare entro due mesi strumenti legislativi appropriati di intervento orizzontale nell'intera area dell'Alto Novarese.

I criteri per un organico intervento di recupero del tessuto industriale del territorio, dovranno essere essenzialmente quelli di risanare le realtà industriali in crisi nei settori della chimica, della siderurgia e della carta e quello di rafforzare la presenza dei servizi, anche con il decentramento della Pubblica Amministrazione. A questo fine gli interventi del Governo dovranno essere concepiti ed attuati d'intesa con la Regione Piemonte.

TRIESTE E GORIZIA

Il Governo si impegna a promuovere con urgenza la costituzione di una sede permanente di confronto fra l'IRI, la Regione Friuli e le Parti Sociali, al fine di studiare la situazione e le prospettive delle Partecipazioni Statali, in particolare dei settori della siderurgia, della cantieristica, dei trasporti marittimi, della dieselistica, dell'elettromeccanica, dell'informatica e dell'energia nonché di valutare i temi più generali della reindustrializzazione dell'area giuliana.

Finché tale confronto non sarà giunto a conclusione non si procederà ad azioni unilaterali da parte IRI.

Il Governo inoltre ritiene di dover dare un proprio concreto contributo alle iniziative di sviluppo economico dell'area, mediante il rifinanziamento del Fondo di rotazione per le Iniziative Economiche di Trieste e Gorizia e del "Fondo Trieste".

Il Governo ritiene inoltre obiettivi prioritari per la economia di questa area la specializzazione della portualità regionale ed il completamento delle opere portuali triestine. A tal fine opererà perché vengano accelerati i tempi di attuazione di tali investimenti.

SNIA/RIETI

Il Governo autorizza la Snia e la Gepi ad avviare la produzione del rayon a Rieti e si impegna a completare le procedure atte a formalizzare il definitivo parere delle commissioni CEE.

Protocollo 2° - **PUBBLICO IMPIEGO**

Pubblico impiego

Al fine di facilitare le immissioni occupazionali nella pubblica amministrazione indicate nell'allegato 1), si provvederà a:

- 1) prostrarre la validità delle graduatorie degli idonei dei concorsi in atto, ai fini del previsto uso programmato del potere di deroga di cui all'art. 18 della legge finanziaria per l'anno 1984;
- 2) fissare, ove necessario con legge, procedure rapide per le nuove assunzioni attraverso modifiche all'attuale normativa; che consentano reclutamenti unici per più amministrazioni e per profili professionali identici; concorsi su base regionale e provinciale; la utilizzazione delle liste di collocamento e di mobilità per determinati settori da definire e per le qualifiche per le quali è previsto il requisito della scuola d'obbligo, anche in deroga ai limiti di età in vigore per l'accesso alla Pubblica Amministrazione; procedimenti di selezione mediante processi automatizzati.

Il Governo reputa altresì indispensabile che:

- entro il 1° marzo del corrente anno sia costituita una commissione di rappresentanti governativi, sindacali ed esperti, per il controllo dei flussi di spesa nel settore del pubblico impiego. A tal fine comunica che è suo intendimento realizzare, in tempi brevi, un sistema informativo nazionale per la determinazione di tutte le spese concernenti il pubblico impiego;
- venga potenziato il Dipartimento della Funzione Pubblica in modo che le sue strutture siano in grado di espletare le funzioni ad esso affidate dalla legge-quadro sul pubblico impiego, nell'ottica di una politica razionale ed unitaria di tutto il personale della Pubblica Amministrazione;
- adozione di una normativa idonea a favorire la mobilità del personale, una delle quali potrà essere l'istituzione dei ruoli interministeriali per uguali profili professionali. Tale criterio sarà perseguito anche a livello regionale. Si potrà procedere a nuove assunzioni nella P.A., previa verifica dei meccanismi di mobilità;
- siano rispettati i principi della omogeneizzazione delle posizioni giuridiche ed economiche di tutto il personale del settore pubblico.

A tal fine i provvedimenti segnalati dalle OO.SS. che risultassero e risultino incoerenti con i suddetti principi saranno sospesi per una verifica globale dei loro contenuti.

Il Governo si impegna a concludere in tempi brevi le trattative contrattuali in corso ed a dare direttive per l'attuazione dei contratti già stipulati.

DICHIARAZIONE A VERBALE

Il Ministro del lavoro e della previdenza sociale intende predisporre gli opportuni strumenti normativi, affinché, per il settore agricolo, sia differita di un anno l'elevazione della misura del contributo dovuto all'INAIL, prevista nell'art. 13, terzo comma, della legge 10 maggio 1982, n. 251.

ASSOCIAZIONI ED ORGANIZZAZIONI CHE HANNO MANIFESTATO LA LORO ADESIONE

A.G.C.I. (Associazione Generale Cooperative Italiane)

A.N.I.A. (Associazione Nazionale Imprese Assicuratrici)

A.S.A.P.

C.A.S.A. (Confederazione Artigiana Sindacati Autonomi)

C.I.S.L.

C.I.S.P.E.L. (Confederazione Italiana Servizi Pubblici Enti Locali)

C.L.L.A.I. (Confederazione Libere Associazioni Artigiane Italiane)

C.N.A. (Confederazione Nazionale Artigianato)

Confederazione Nazionale Coltivatori Diretti

Confederazione Generale Agricoltura Italiana

CONFAPI

CONFARTIGIANATO (Confederazione Generale Italiana Artigianato)

Confederazione Italiana Coltivatori

CONFCOMMERCIO (Confederazione Generale Italiana Commercio e Turismo)

CONFCOOPERATIVE

CONFESERCENTI

CONFETRA

CONFINDUSTRIA

FENIT (Federazione Nazionale Imprese Trasporti)

INTERSIND

Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue

U.I.L.

Ha altresì manifestato il suo consenso la componente socialista della C.G.I.L.